

Nella chiesa di Sant'Andrea la grande festa per i 170 anni

La ricorrenza. Ieri nella parrocchiale di via Porta Dipinta è stato celebrato l'importante anniversario della consacrazione dell'antichissimo edificio

CARMELO EPIS

Fare memoria grata di quanto i padri hanno costruito. Nello stesso tempo, il fare memoria deve diventare un rinnovato slancio per rinverdire l'amore alla Chiesa fatta di fede e di cura delle pietre. È l'ottica che ha scandito le celebrazioni del 170° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo, in via Porta Dipinta, la cui cupola verde si intravede dal viale delle Mura. La presenza di un'antica chiesa di Sant'Andrea è citata in un documento dell'anno 785, sulle cui rovine in epoca posteriore venne costruita un'altra chiesa, documentata nel 1187. Quest'ultima fu ampliata nel 1592 e poi abbattuta nel 1837 per la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale, che venne consacrata il 28 novembre 1847 dall'allora vescovo diocesano, il bergamasco Carlo Gritti Morlacchi, che confermò l'antica dedizione a Sant'Andrea. La chiesa conserva pregevoli opere d'arte di artisti come Previtali, Moretto da Brescia, Salmeggia, Cavagna e Palma il Giovane.

Le celebrazioni di ieri sono iniziate nella mattinata con una Messa solenne, presieduta da monsignor Fabio Zuc-



La celebrazione nella chiesa di Sant'Andrea FOTO COLLEONI

chelli, parroco della Cattedrale, di Sant'Andrea apostolo, di Castagneta e di Santa Grata in Borgo Canale, concelebrata da don Giovanni Gusmini assistente ecclesiastico diocesano della Fuci (Federazione universitari cattolici italiani) e cappellano degli universitari, con l'intervento del Coro delle parrocchie di Città Alta. «Vi-

viamo un momento di grande festa e gioia per questa comunità - ha esordito monsignor Zucchelli all'inizio della Messa, ringraziando anche tutte le persone impegnate nella vita parrocchiale -. Centosettanta anni fa, questa chiesa veniva consacrata e oggi si presenta a noi nelle sue pietre, segno di una comunità viva che segue

Cristo Risorto e testimonia fede, speranza e carità». All'omelia, il parroco ha ribadito l'importanza del fare memoria grata. «Non è più un sentimento scontato nel nostro tempo sempre più stringato. Così si rischia di dimenticare che il nostro oggi è stato costruito da chi ci ha preceduto, per cui tutti noi siamo il dono di un cammino. Un cammino che ha testimoniato la bellezza della fede e la cura delle pietre delle strutture ecclesiali».

Al termine della Messa, sul sagrato si è esibita la banda La Montanina di Selvino e poi sono stati distribuiti i cosiddetti «panini e biscotti» di Sant'Andrea, che caratterizzano la festa liturgica del santo, che ricorre il prossimo giovedì. Le iniziative sono proseguite nel primo pomeriggio con una passeggiata tra i palazzi nobiliari di via Porta Dipinta, guidata da Maria Mencaroni Zoppetti, presidente dell'Ateneo di scienze, lettere e arti di Bergamo. In contemporanea, in casa parrocchiale si è tenuto un laboratorio per i bambini. Nel tardo pomeriggio, in chiesa, si è svolto un incontro sulla vicinia di Sant'Andrea, con l'intervento della stessa Mencaroni Zoppetti e di don Giovanni Gusmini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro da scoprire Itinerari e piatti acchiappa-turisti

L'iniziativa

Con la collaborazione dei commercianti «pacchetti» alla scoperta del cuore piacentiniano della città

«La qualità urbana è la vivibilità degli spazi pubblici», era il motto del progetto presentato da Marcello Piacentini per la riqualificazione della Fiera, che ha dato vita al Centro Piacentiniano nel 1926. La scritta in latino si trova sul Frontone del Quadriportico ed è proprio prendendo spunto da qui che l'Immobiliare della Fiera in collaborazione con il TMedia Lab ha dato vita al progetto «Alla scoperta del Centro Piacentiniano: visite guidate e itinerari turistici nel cuore di Bergamo», patrocinato dal Comune, Visit Bergamo, Ascom, Confesercenti, Distretto urbano del commercio, Ente Fiera Promoberg. Sono stati creati tre percorsi turistici di due ore e mezza: nel primo si potrà visitare il chiostro di Santa Marta e la Torre dei Caduti, nel secondo il borgo Sant'Antonio-Pignolo e nel terzo il borgo San Leonardo-Piazza Pontida. Inoltre sarà possibile visitare le chiese di San Bartolomeo, Santo Spirito e Sant'Alessandro in Colonna. «Un progetto per rivitalizzare il centro città con l'idea di intercettare i turisti - spiega Francesco Perolari, consigliere delegato dell'Immobiliare Fiera -. Inoltre vogliamo fare sinergia con i commercianti, per fare sì che anche loro pos-

sano promuovere l'arte e la cultura del Centro Piacentiniano». Franca Pezzotta, presidente dell'associazione Guide Città di Bergamo, è soddisfatta di collaborare al progetto: «La nostra associazione è attiva dal 1988: siamo circa 30 persone e con professionalità cercheremo di soddisfare le esigenze dei turisti». «Un luogo deputato a presentare la bellezza di Bergamo sia ai bergamaschi sia ai turisti anche stranieri», chiosa il presidente di Visit Bergamo, Luigi Trigona.

Lefasi

In una prima fase, che parte oggi, verranno distribuiti tra i 5 mila e i 6 mila opuscoli per far conoscere il progetto ai cittadini: già 100 pacchetti del tour sono stati acquistati dalla banca Bcc di Treviglio che li regalerà al consiglio d'amministrazione e ai capi area prima di Natale, periodo nel quale dovrebbero partire le prime visite guidate. Inoltre verrà data la possibilità di abbinare la visita guidata alla colazione, un pranzo o una cena. «Abbiamo anche realizzato la guida del Centro Piacentiniano, un volume storico di più di 100 pagine che potrà essere acquistato insieme al tour», sottolinea Alberto De Palma di TMedia Lab. Il sito di e-commerce, invece, sarà attivo da gennaio per l'acquisto online dei pacchetti. Il costo del tour è di 18 euro, per info: www.centropiacentiniano.it/tour.

Alessio Malvone

Da domani in edicola l'agenda della solidarietà

Solidaria

Realizzata dalle Acli e da L'Eco racconta, grazie anche alle immagini di Storylab, il grande universo della carità

Accompagna nel corso dell'anno con immagini e storie di solidarietà, perché nel corso dei dodici mesi presenta tutte le principali associazioni del terzo

settore che operano sul territorio orobico: Solidaria, è l'agenda della solidarietà realizzata dalle Acli e da L'Eco di Bergamo. Un prodotto editoriale dalla copertina colorata come anche le pagine interne, con le illustrazioni di Sem Galimberti. E un planning settimanale quest'anno arricchito dalle immagini in bianco e nero di Storylab: ogni mese sarà caratterizzato da una foto

storica degli antichi luoghi della carità della provincia, dalla Casa dell'orfano all'Asilo Cavagnis. «Solidaria anche quest'anno vuole dare voce ai costruttori di comunità - si legge nella presentazione di Daniele Rocchetti, presidente delle Acli di Bergamo -. Donne e uomini che con generosità si prendono cura del proprio territorio. Donne e uomini che, giorno dopo giorno,



La copertina dell'agenda

prendono sulle loro spalle la fatica e la bellezza della costruzione di una comunità più inclusiva e più solidale». Ma anche luoghi di accoglienza, come aggiunge Alberto Ceresoli, direttore de L'Eco di Bergamo: «Quest'anno la sfida è quella di proseguire il viaggio alla ricerca di mille altri luoghi abitati da storie di un'umanità malandata e sofferita, della quale c'è sempre stato qualcuno a prendersi cura, prima che sorgessero le attuali cattedrali della medicina, le case di riposo, le case famiglia per i malati psichici, o semplicemente prima che una donna sola potesse tranquillamente tenersi il figlio che aveva in grembo senza

dover ricorrere alla ruota degli esposti perché avesse la speranza di un futuro. Storie che da sempre L'Eco di Bergamo volentieri accoglie e racconta nelle sue pagine». È lo sguardo che salva, racconta don Roberto Pennati: «La terra di Bergamo continuerà ad avere persone che guardano l'altro: l'altro che ha bisogno, l'altro che è solo e triste, l'altro che è malato. Ma è anche importante che il povero sappia guardare con fiducia chi gli sta accanto per dargli una mano. È l'incontro tra questi due sguardi che salva gli uomini». Solidaria è in edicola da domani ed è acquistabile insieme al quotidiano aggiungendo 4,90 euro.

SELEZIONE PUBBLICA
ATB Servizi S.p.A. ha indetto un bando di selezione pubblica per l'assunzione di N. 1 addetto con profilo professionale di "Operatore Qualificato" par. 140 - Unità Operativa Meccanici.
Per le modalità di presentazione della domanda e dei requisiti richiesti per la partecipazione alla selezione pubblica, si veda il bando pubblicato sul sito aziendale www.atb.bergamo.it.
Gli interessati possono inoltre ritirare il bando di selezione pubblica ed il relativo schema di domanda presso i Servizi Risorse Umane - Qualità dell'Azienda, Via Monte Gleno n. 13 Bergamo (tel. 035/364.211 - fax 035/346.211).
Scadenza del termine per la presentazione delle domande: 19 gennaio 2018
LA DIREZIONE

SELEZIONE PUBBLICA
ATB Mobilità S.p.A. ha indetto un bando di selezione pubblica per l'assunzione di N. 1 addetto con profilo professionale di "Operatore Qualificato" par. 140 - Unità Operativa Segnaletica Stradale.
Per le modalità di presentazione della domanda e dei requisiti richiesti per la partecipazione alla selezione pubblica, si veda il bando pubblicato sul sito aziendale www.atb.bergamo.it.
Gli interessati possono inoltre ritirare il bando di selezione pubblica ed il relativo schema di domanda presso i Servizi Risorse Umane - Qualità dell'Azienda, Via Monte Gleno n. 13 Bergamo (tel. 035/364.211 - fax 035/346.211).
Scadenza del termine per la presentazione delle domande: 19 gennaio 2018
LA DIREZIONE

Incontri sulla memoria, il Rotary indaga i misteri della famiglia Agnelli

Il Club Bergamo Alta

Serata col giornalista Gigi Moncalvo che ha svelato aspetti inediti sulla dinastia dell'avvocato

Le ombre e i misteri della famiglia Agnelli, al centro dell'intervento del giornalista Gigi Moncalvo alla conviviale del Rotary Club Bergamo Alta. L'incontro si inserisce in una serie di appuntamenti che il Rotary ha organizzato sul tema della memoria. «È bene che alcune



Gigi Moncalvo e Carlo Saffioti

storie vengano ricordate e in qualche caso addirittura scoperte, come quella che riguarda la famiglia Agnelli, che più di

tante altre è ricca di stimoli e spunti di riflessione», ha detto il presidente del club, Carlo Saffioti. L'occasione per l'ex caposervizio de Il Giorno e de Il Corriere della Sera è la presentazione dei libri che ha scritto sulla famiglia Agnelli, dopo la morte dell'avvocato. «L'ho fatto per illuminare la parte oscura che da sempre ruota attorno a questa dinastia - ha detto - e mi sono deciso a scrivere quando la figlia di Gianni Agnelli ha fatto causa ai collaboratori che gestivano il patrimonio di suo padre, pen-

sando di essere stata defraudata». Da qui parte il racconto sull'eredità nascosta dell'ex patron della Fiat, con una serie di passaggi dettagliati sull'ingente quantità di denaro e di altri beni immobiliari e non, che Agnelli ha lasciato, molto più all'estero che in Italia. Risvolti ai più ancora sconosciuti e suffragati da documenti e atti legali finora inediti e ignoti al grande pubblico. Moncalvo ha raccontato a ritroso la vita di uno degli uomini più potenti del Paese; una ricostruzione, senza sconti né censure, che risale fino ai primi anni del Novecento. Il prossimo incontro, il 14 dicembre, con la direttrice dell'Accademia Carrara, Maria Cristina Rodeschini.

Sergio Cotti